

Gavirate Calcio, quando il settore giovanile è tutto

Pubblicato: Lunedì 14 Settembre 2015



*(d. f.) Con l'avvio dei campionati di calcio, torna anche la nostra apprezzata rubrica **"Figli di un gol minore"** dedicata a storie e personaggi del mondo del pallone più nascosto, lontano dalle luci della ribalta. Nei prossimi due mesi, grazie alla collaborazione con **Lorenzo Lazzerini**, toccheremo alcune delle società della provincia attive in particolar modo nel settore giovanile: cominciamo con un club longevo e seguito, il **Gavirate Calcio**.*



Il risultato conta fino a un certo punto. Vuoi mettere la soddisfazione di vedere un ragazzo del settore giovanile che arriva a indossare la maglia della prima squadra? Così la pensano **al Gavirate Calcio**, dove la crescita dei giovani ha la priorità rispetto alla vittoria ad ogni costo. Una filosofia che fa **incrementare di anno in anno** gli atleti iscritti alla scuola calcio: tra baby, juniores e prima squadra sono 220 i tesserati per la società rossoblù, numeri importanti per un club non professionistico ma che in quanto ad attenzione verso i giovani ha pochi eguali in provincia di Varese.

Per questo siamo andati a trovare i vertici della società nella sede del centro sportivo comunale **'Vittore Anessi'**, dove incontriamo il **presidente Massimo Foghinazzi**, da giugno al timone del Gavirate insieme al vice **Emilio Felli**. Le idee sono chiare: «L'obiettivo è rendere il Gavirate un punto di riferimento per i ragazzi del Varesotto – dice Foghinazzi – e per fare questo vogliamo **investire nelle strutture**. Abbiamo un movimento di circa 200 ragazzi e per il prossimo anno vorremmo averne il 20% in più. Per ampliare il settore giovanile però servono spazi adeguati e già da quest'anno abbiamo iniziato ristrutturando tribune e spogliatoi e riverniciando tutti gli ambienti. Ora abbiamo **tre campi di gioco**, dei quali uno in sintetico (su cui si è spesso allenato in inverno anche il Varese negli anni passati ndr), per la prossima stagione vorremmo aggiungere un altro campo e uno spogliatoio. Non sarà facile, ma posso contare su una società solida, sul sostegno dei genitori, il supporto dell'amministrazione comunale, che condivide i nostri obiettivi, e sui nostri sponsor, a tutti gli effetti partner coinvolti nel progetto».

Dal punto di vista tecnico Foghinazzi ha puntato sulle conferme del **direttore generale Fabio Fumagalli** e del responsabile del settore giovanile **Giuseppe Magistri**. «Hanno svolto un lavoro importante negli ultimi anni e non c'era motivo di cambiare», conferma il presidente.

Proprio Fabio Fumagalli presenta la prima squadra che partecipa al **campionato di Promozione** (girone A): «Abbiamo costruito una squadra giovane con l'obiettivo di mantenere la categoria. Per farlo dovremo raggiungere il prima possibile quota 40-42 punti. L'80% della rosa **allenata da Stefano Iori** è formata da ragazzi "fatti in casa", questa è la cosa più importante. La prima squadra deve ottimizzare il lavoro fatto dai tecnici del settore giovanile».

Il responsabile Giuseppe Magistri ci parla invece dei baby del Gavirate: «Abbiamo **12 squadre**, a partire dai piccoli di 5 anni nella categoria Primi calci, dove giocano i nati nel 2010, 2009 e 2008, poi i Pulcini (2007, 2006 e 2005), gli Esordienti, con una squadra che gioca a 9 del 2004 e l'altra a 11 del 2003, due squadre di Giovanissimi (2001 e 2002), gli Allievi locali del 2000 e quelli regionali del 1999. Senza dimenticare gli **Juniore regionali**, dove abbiamo anche ragazzi che giocano qui fin dai Pulcini. Siamo partiti con alcune categorie addirittura raddoppiate e **per noi è un record**. Entro i prossimi 3 anni vorremo fare un ulteriore salto di qualità. I giovani ci scelgono soprattutto perché in questo ambiente possono giocare con tranquillità, senza l'ansia del risultato, e hanno a disposizione un staff preparato. Per questo voglio ringraziare il medico sociale Marco Kogoj, il fisioterapista Alessio Andrighetti e l'osteopata Giovanna Munari».

Un esempio dello stile-Gavirate sono i **ragazzi del 2003** allenati da **Alberto Gennaro**, quest'anno nella categoria Esordienti. L'anno scorso sono arrivati alla finale del **Torneo di Viareggio** contro i modenesi del Castelvetro, perdendo ai calci di rigore. Ma anche in questo caso non è il risultato che conta. «Nell'intervallo alcuni ragazzi si sono messi volontariamente da parte per far giocare anche i compagni di squadra – racconta Alberto – è stata **una scena bellissima**, mi viene ancora la pelle d'oca se ci penso. Hanno dimostrato di tenere al gruppo più che al risultato, non è una cosa che si vede tutti i giorni». Uno dei compiti più difficili è proprio quello di riuscire a gestire tanti piccoli atleti senza scontentare nessuno: «Cinque anni fa allenavo 10 ragazzi, **ora sono diventati 35** e insieme ai miei colleghi Luca Caddeo e Omar Patella li abbiamo suddivisi in due squadre, che comunque si allenano insieme. **Nessuno deve sentirsi messo da parte**, l'importante è che i ragazzi crescano e non solo come calciatori. Per questo noi allenatori dobbiamo essere **soprattutto bravi educatori**».

FIGLI DI UN GOL MINORE – Tutti gli articoli della nostra rubrica sul calcio “nascosto”

di [Lorenzo Lazzerini](#)